

TEXTO 1**DISFORIA DI GENERE E ADOLESCENTI, L'ASCOLTO PER CAMBIARE PROSPETTIVA**

Capita sempre più spesso di sentire gli adulti sottolineare che oggi i ragazzi sono tutti un po' più queer di una volta. Non saprei dire se, nel computo totale, siano veramente aumentate le persone queer ma di sicuro non si nascondono più. Queer, in inglese, significa "strano" ed era un termine dispregiativo utilizzato per insultare le persone omosessuali, non-binarie (androgine) e transessuali. Negli anni, i movimenti LGBTQI+ hanno bonificato questo termine e lo hanno scelto come elemento comune tra le varie anime della comunità.

Negli ultimi 50 anni, la comunità Queer ha condotto battaglie sociali importanti e lotta per abbattere gli stereotipi. Soprattutto, le persone sono uscite da una condizione di isolamento e hanno saputo fare comunità. Dobbiamo ricordarci che avere una rete sociale e un gruppo di riferimento è un importante fattore di benessere psichico. Almeno in occidente, la qualità della vita di queste persone è migliore di 50 anni fa e la loro integrazione sociale si sta consolidando. È amaro, però, riconoscere che nessun diritto civile è stato concesso per il buon cuore della maggioranza ma è giunto sempre attraverso una faticosa lotta. Per questo, quando si parla di temi legati alle persone Queer, non si può essere immemori delle sopraffazioni che hanno patito. È importante cioè conoscere la storia per non ripetere più le pratiche o le teorie che hanno contribuito all'alienazione di queste persone.

Da sempre, nella variegata comunità queer c'è un gruppo che ha patito e patisce più degli altri: le persone con varianza di genere. Sono una minoranza nella minoranza e tra queste non ci sono solo le persone transessuali ma anche le persone transgender e le persone non-binarie. Questi individui, spesso, soffrono sia per le proprie vicende personali sia per aspetti sociali e, soprattutto negli ultimi anni, sulle loro teste, si è consumato uno scontro ideologico tra due diverse visioni del mondo. Si è detto di tutto: vecchio mondo contro mondo nuovo, settarismo sociale contro inclusività, destra contro sinistra, decrescita contro evoluzione cyber-bio-tecnologica ecc. Ogni occasione pare buona per parlare delle persone T (transgender). Ma, per restringere il campo alla vita degli individui, il conflitto è tra chi sostiene che il "corpo" definisca il destino di un essere vivente e chi sostiene che sia invece "l'identità" ad avere questo ruolo.

Nel '900 questa contrapposizione ha dato origine al ribollente dibattito sul tema del "Genere". Non dobbiamo, però, fare l'errore di pensare che questa questione riguardi solamente le persone queer. Grazie alla domanda su cosa significhi essere Uomo ed essere Donna è stato possibile erodere molti stereotipi e far evolvere la società in senso più egualitario. Ad esempio, se ci compariamo agli italiani del 1939, possiamo vedere come le donne abbiano potuto accedere a luoghi e destini che prima erano solo maschili. Anche nell'aspetto, vediamo che le donne possono portare i pantaloni e anche gli uomini possono, se vogliono, abbandonare i miti machisti. Insomma, siamo tutti parecchio più gender-fluid di allora.

La definizione di Genere come un elemento dell'identità che si muove solo tra i poli "maschile" e "femminile" ha prodotto, però, non poche difficoltà per due tipi di persone: chi si sente di non appartenere al genere del suo sesso di nascita (le persone trans) e chi non sente di appartenere in modo preminente a uno dei due generi (le persone non-binarie). Per inciso, queste persone ci sono sempre state nella storia: non sono una invenzione recente.

Una interessante ricerca IPSOS del 2021 dice che l'1% della popolazione mondiale non si riconoscono nel genere assegnato alla nascita. È sempre stato così? Stanno aumentando? Nella distinzione tra generazioni vediamo che nei nati tra il 1946 e il 1980 la percentuale è sempre 1% mentre cresce a partire dai millennials e giunge a 4% nei nati dopo il 1997. Ad uno sguardo frettoloso potrebbe venire da pensare che, da quando le limitazioni sociali si sono allentate, le persone Trans sono aumentate esponenzialmente. Eppure, guardando accuratamente i dati forniti da IPSOS, ci si accorge che la ampia maggioranza del **campione** dei giovani non si dichiara transessuale ma "non-binaria" (ovvero gender fluid, genderqueer, Two-Spirit, a-gender ecc.). Questo non è un dettaglio piccolo perché queste persone, anche se hanno in comune una identità di genere non conforme (si dice così) si direzionano in modo diverso rispetto alla transizione. Non è affatto detto, infatti, che una persona non-binaria sia interessata ad intraprendere la transizione ormonale e chirurgica.

Questo è il fenomeno della fluidità di Genere, che raccoglie i 2/3 di quel 4% di generazione Z. Quando le persone comuni dicono che ci sono sempre più ragazzi dal genere incerto, il più delle volte si stanno riferendo a persone gender-fluid. Il problema nasce quando un adulto, un educatore o anche un clinico, non sanno distinguere una identità non binaria da una identità trans. Talvolta i ragazzi portano domande insature o, al contrario, troppo cariche di angoscia ed escono dal confronto con gli adulti ancora più confusi ed esasperati. D'altro canto il 99% di noi over-45 non si è mai davvero fatto una domanda sulle tematiche di Genere. Con questo non dico che sia facile, specialmente in adolescenza, aiutare qualcuno a capire se la via migliore sia la transizione o meno ma questa differenziazione diviene utopica se i clinici ragionano con strutture rigidamente binarie. C'è chi velocizza troppo le transizioni e chi le impedirebbe.

Per la cronaca, le persone Trans non sono ancora mai state censite in Italia (L'ISTAT dovrebbe fare una prima ricerca proprio quest'anno) ma le stime attuali contano circa 400.000 individui trans nel nostro paese, numero che è ampiamente meno del 1% della media mondiale. Come mai allora ciclicamente arrivano allarmi sulla trans-genderizzazione della società? I fattori sono sicuramente molti, a partire dalla maggiore visibilità che queste persone hanno e dal fatto che sempre di più possono condurre vite normali e finire per essere il nostro vicino di casa o la nostra postina.

Esiste poi la grande domanda sul genere che tutti assieme ci stiamo ponendo come società e che non può che essere assorbita e riproposta dai più giovani. È infatti indubbio che si stia abbassando l'età media delle persone che si presentano alle associazioni e ai centri specializzati per poter avere un confronto su questo tema. Cambiano anche le modalità: se le persone più adulte arrivano ai colloqui da sole, con un grande carico di dolore, i giovani vengono spesso accompagnati da familiari, amici o dal

partner. Non per tutti la soluzione al loro disagio sarà la transizione ma è auspicabile che trovino sempre ad ascoltarli una persona preparata e disponibile a prendere sul serio le loro domande e le loro difficoltà.

Quando si parla di incongruenza di genere è, poi, bene distinguere **coloro** che patiscono una disforia corporea declinata sul genere, da **coloro** che arrivano alla transizione con una solidità identitaria sufficientemente buona. Alcuni autori hanno proposto ad esempio di distinguere le persone con disforia di genere dalle persone transgender tout court. Queste ipotesi cliniche, tutte da approfondire, sono un tentativo di riconoscere sia l'esistenza di una sofferenza relativa all'identità di genere sia però anche una condizione naturale legata al transgenderismo. Queste due dimensioni possono presentarsi separatamente ma anche associate.

Si discute molto, e a ragione, di quelle situazioni in cui i pazienti possano non essere in grado di decidere in piena coscienza circa la transizione, per motivi di immaturità o di psicopatologia. In questi casi le equipe curanti cercano di aiutare il paziente e le loro famiglie al meglio delle attuali risorse cliniche, psicoterapeutiche, mediche ed etiche. Talvolta l'angoscia legata alla disforia è tale che le cure offerte mirano a placare la disperazione per ripristinare uno spazio di pensabilità. Altre volte, invece, lo spazio di pensiero è possibile da subito e questo va riconosciuto alla persona. È soprattutto importante che, chi decide di affiancare il proprio percorso di transizione con uno spazio psicoterapeutico o psicoanalitico, possa sentire di venire ascoltato in modo aperto e neutrale.

La grande sfida che tutti abbiamo davanti oggi è come offrire alle persone non-binarie, trans-gender e transessuali uno spazio di accoglienza che non comporti una accelerazione innaturale dei processi identitari ma anche che non rischi di negare o "correggere" queste persone. Spesso il dibattito sociale oscilla infatti tra "velocizzare" e "Impedire". Molto poco, invece, si cerca di capire cosa significhi il concetto di transizione per le persone T (transgender). Dovremo, ad esempio, riflettere sul fatto che non sempre le persone transessuali vogliono giungere alla sterilizzazione. In generale, le leggi e gli interventi medici hanno sempre mirato a riallineare genere e genitali, senza chiedersi se non ci fosse qualcosa di prevaricante e se la cura non producesse in talune persone una ulteriore sofferenza non necessaria.

Ci siamo mai chiesti se le persone T, tra il 1982 e il 2015 volessero davvero tutte operarsi? Molte lo hanno fatto per aver riconosciuto il diritto di cambiare i propri documenti, trovare un lavoro, rifarsi una vita. Quanto tempo abbiamo impiegato a comprendere che quella era una violenza imposta invece che l'esercizio di un diritto? La legge, ora, ha cominciato a tenere conto di queste domande scomode mentre, al contrario, il clima sociale si sta irrigidendo sempre di più. Ma alzare lo scontro fa davvero bene alle persone? Ci permette davvero di comprendere le sfumature delicatissime di questo discorso?

I casi di de-transizione (ovvero persone che, dopo le cure chirurgiche e ormonali cerca di tornare al corpo pre/intervento) dovrebbero farci molto riflettere sull'importanza di non ragionare in ottica rigidamente binaria. In questo senso, divengono invece preziosi quegli interventi, sul piano culturale,

psicologico ed eventualmente anche medico, che offrono alla persona un tempo più pacificato per lavorare su di sé e sull'eventuale transizione. Personalmente ho trovato grandi spunti alla riflessione confrontandomi, in contesti non clinici, proprio con le persone Trans e non-binarie. Al contrario dei preconcetti secondo cui le persone T punterebbero solo a velocizzare le transizioni, ho trovato spesso saggezza e cautela anche rispetto ai temi più controversi. Peccato che sempre mi sia stato chiesto: "Perché i dottori parlano di noi tra di loro invece che venire a conoscerci fuori dagli studi?".

Fonte: Adaptado de: CORDIOLI, Anna. Disforia di genere e adolescenti, l'ascolto per cambiare prospettiva. Disponível em: https://www.repubblica.it/salute/2023/02/03/news/disforia_genere_identita_adolescenti-385917028/. Acesso em 28 mai 2023

As questões de 1 a 10 referem-se ao TEXTO 1.

1) É INCORRETO o que se afirma em:

- (A) O texto traz uma retrospectiva histórica sobre as conquistas das pessoas trans no mundo.
- (B) O texto aponta para a importância do acolhimento e da escuta quando se trata de pessoas trans.
- (C) O texto afirma que as pessoas trans conseguiram seu reconhecimento e sua inserção social pela sociedade de maneira natural.
- (D) Foi importante a criação de grupos de minorias para a saúde mental de seus integrantes.

2) De acordo com o texto, qual a importante relação entre o conhecimento da história social do ocidente e das pessoas trans?

3) Considerando as informações constantes no texto, analise as afirmativas a seguir:

- I. A questão de gênero só afeta as pessoas *queer*, e não tem impacto significativo nas experiências de outras pessoas.
- II. Na atualidade, todos nós somos muito mais fluidos em relação ao gênero do que antes.
- III. A porcentagem de pessoas que não se identificam com o gênero atribuído ao nascer parece ter aumentado nas gerações mais recentes.
- IV. A fluidez de gênero é um fenômeno presente principalmente na Geração Z, que representa dois terços dos 4% de indivíduos que não se identificam com o gênero atribuído ao nascer.
- V. Plataformas de mídia social têm sido utilizadas como ferramentas de conscientização e ativismo pela comunidade *queer*, permitindo que questões relacionadas aos direitos LGBTQ+ sejam levantadas, discutidas e difundidas em larga escala.

É CORRETO o que se afirma em:

- (A) I, II e IV, apenas.
- (B) I, III e V, apenas.
- (C) III, IV e V apenas
- (D) II, III e IV, apenas.

4) De acordo com o texto, por que tem sido importante o debate sobre o tema do gênero?

5) Embora o número de pessoas trans na Itália nunca tenha sido verificado, por que há a percepção de um aumento do número desses indivíduos no país, segundo o texto?

6) Na frase [...] “Eppure, guardando accuratamente i dati forniti da IPSOS, ci si accorge che la ampia maggioranza del campione dei giovani non si dichiara transessuale ma "non-binaria" [...]’ podemos afirmar que a palavra em destaque não possui o mesmo sentido na alternativa:

(A) I rappresentanti di Thomas Edison gli offrono un campione di una trentina di centimetri della pellicola di 35 mm perforata dell'industria americana.

(B) Il Brasile è stato incoronato campione nel calcio maschile a Tokyo, replicando l'impresa di quattro anni prima, a Rio 2016.

(C) La sala è dedicata a Gaetano Previati dopo la morte di Segantini divenne in Italia il campione del divisionismo.

(D) Quest'indagine è stata condotta dal governo italiano su un campione di 24 individui.

7) Na frase: “Per la cronaca, le persone Trans non sono ancora mai state censite in Italia (L'ISTAT dovrebbe fare una prima ricerca proprio quest'anno) [...]”, podemos afirmar que a expressão em destaque trata-se de um recurso:

(A) discursivo para chamar a atenção do leitor para o fato que vem a seguir.

(B) discursivo muito comum no jargão jornalístico, a fim de introduzir um argumento de autoridade.

(C) discursivo que deixa evidente para o leitor o posicionamento do autor do texto.

(D) gramatical utilizado para introduzir um argumento de autoridade.

8) Quais as medidas adotadas pelas equipes de saúde em casos em que os indivíduos apresentem dificuldade em tomar uma decisão consciente sobre a transição, por motivos de imaturidade ou psicopatologia?

9) Observe os elementos em destaque no seguinte trecho:

Quando si parla di incongruenza di genere è, poi, bene distinguere coloro che patiscono una disforia corporea declinata sul genere, da coloro che arrivano alla transizione con una solidità identitaria sufficientemente buona.

Sobre o termo “coloro”, é CORRETO afirmar que:

- (A) substitui um número indeterminado de pessoas.
- (B) pode ser substituído por “che” sem que ocorra alteração no significado da frase.
- (C) serve como alternativa ao pronome sujeito “loro”.
- (D) substitui todo o assunto tratado no período anterior.

10) Considere as informações constantes no texto e analise as afirmativas a seguir, empregando (V) para as verdadeiras e (F) para as falsas.

- () O texto aborda a necessidade de oferecer um espaço de acolhimento para pessoas não-binárias, transgêneros e transsexuais, que não envolva uma aceleração artificial dos processos identitários, nem negue ou "corrija" essas pessoas.
- () No passado, algumas pessoas transgênero optaram por se submeter a cirurgias para obter reconhecimento legal, encontrar emprego e reconstruir suas vidas.
- () O clima social está se tornando mais flexível e aberto em relação às questões de gênero.
- () O texto desvaloriza a importância de intervenções culturais, psicológicas e médicas para auxiliar as pessoas em sua transição.
- () O autor do texto considera irrelevante a interação entre médicos e pessoas transgênero fora do ambiente clínico.

A sequência CORRETA de afirmativas verdadeiras (V) e falsas (F), de cima para baixo, é:

- (A) V, F, V, V, F
- (B) V, V, V, V, F
- (C) F, V, F, V, V
- (D) V, V, F, F, F

RASCUNHO

RASCUNHO

CHAVE DE RESPOSTAS

QUESTÃO	
1	<input type="radio"/> A <input type="radio"/> B <input checked="" type="radio"/> C <input type="radio"/> D
2	<i>De acordo como texto, a relação entre o conhecimento da história social e do ocidente e das pessoas trans é importante para que não se repitam práticas ou teorias que alienaram os transexuais da sociedade.</i>
3	<input type="radio"/> A <input type="radio"/> B <input type="radio"/> C <input checked="" type="radio"/> D
4	<i>Segundo o texto, o debate tem sido importante porque promove o desgaste dos estereótipos entre homem e mulher, caminhando para uma sociedade mais igualitária.</i>
5	<i>São muitos os fatores que promovem essa sensação de aumento do número de indivíduos trans. Isso se deve ao fato de que cada vez mais essa parte da população vem ganhando visibilidade, isto é, cada vez mais pessoas trans estão inseridas no cotidiano da sociedade.</i>
6	<input type="radio"/> A <input checked="" type="radio"/> B <input type="radio"/> C <input type="radio"/> D
7	<input checked="" type="radio"/> A <input type="radio"/> B <input type="radio"/> C <input type="radio"/> D
8	<i>Nestes casos, as equipes de tratamento procuram ajudar o paciente e os seus familiares com o melhor dos recursos clínicos, psicoterapêuticos, médicos e éticos disponíveis. Às vezes, a angústia ligada à disforia é tanta que os tratamentos oferecidos visam apaziguar o desespero para restaurar um espaço de pensabilidade.</i>
9	<input checked="" type="radio"/> A <input type="radio"/> B <input type="radio"/> C <input type="radio"/> D
10	<input type="radio"/> A <input type="radio"/> B <input type="radio"/> C <input checked="" type="radio"/> D